



I Concorsi di CARP

Duemilaventisei

Celebrazioni Teodoriciane 526-2026. RAVENNA NEL SEGNO DI TEODORICO

15⁰⁰ Teodorico 526-2026

EVENTO PROMOSSO E ORGANIZZATO DA



CON IL PATROCINIO DI



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico centro settentrionale

CON IL SOSTEGNO DI



MEDIA PARTNER



Omaggio nel 1500° anniversario della morte di Teodorico, detto il Grande (Pannonia, 454 – Ravenna, 30 agosto 526).

**Mostra Collettiva degli artisti finalisti del Concorso d'Arte
Teodorico, detto Il Grande nel 1500° anniversario della morte.
Il Mausoleo di Teodorico era un monumento funebre per il re?**

Esposizione delle 12 opere ammesse alla fase finale
presso lo spazio espositivo Pallavicini22 Art Gallery a Ravenna
dal 12 al 19 settembre 2026

Allestimento della Mostra a cura dell'Organizzazione,
con la supervisione di Sandra Manara.

Concorso d'Arte

**Teodorico, detto Il Grande nel 1500° anniversario della morte.
Il Mausoleo di Teodorico era un monumento funebre per il re?**

“Era un monumento funebre per il re? Certo, ma non solo. I grandi blocchi di pietra del Mausoleo di Teodorico sussurrano racconti e leggende. Parlano di un bambino che aveva paura dei fulmini, fu mandato come ostaggio a Bisanzio, poi tornò, diventò un potente sovrano e conquistò l'Italia. Un re ha amici e nemici, sa essere generoso e spietato, ama e tradisce. In questo edificio, ammirato nei secoli da ingegneri e architetti, pittori e poeti, è custodito il suo segreto. Un mistero a metà tra l'umano e il divino, narrato in sedici storie, antiche, future e senza tempo.”

Testo tratto da “16 possibili usi di un mausoleo”
di Giuseppe Palumbo, Coconino 2019

Il bando

CARP Associazione di Promozione Sociale indice un Concorso d'Arte con la finalità di celebrare i 1500 anni dalla morte del re degli Ostrogoti, avvenuta a Ravenna il 30 agosto 526 d.C.

Il Concorso d'Arte "Teodorico, detto Il Grande nel 1500° anniversario della morte. Il Mausoleo di Teodorico era un monumento funebre per il re?" prevede la selezione di un massimo di 12 opere che verranno esposte nella Mostra Collettiva dei Finalisti presso lo spazio espositivo Pallavicini22 Art Gallery in Viale Giorgio Pallavicini 22 a Ravenna, dal 12 al 19 settembre 2026.

La premiazione dei vincitori del Concorso d'Arte avverrà il 12 settembre 2026 alle ore 18:00.

Il Concorso d'Arte è aperto a tutti gli artisti maggiorenni, senza limiti di sesso o nazionalità.

Le opere, per partecipare al Concorso d'Arte, dovranno poter essere classificate come opere d'arte a muro anche se in piena libertà stilistica e tecnica e dovranno essere inedite.

La Giuria

La Giuria è composta da:

- **Claudia Agrioli**, proprietaria dello spazio espositivo Pallavicini22 Art Gallery e Presidente di CARP Associazione di Promozione Sociale;
- **Luca Maggio**, critico d'arte, curatore e socio onorario di CARP Associazione di Promozione Sociale;
- **Sandro Malossini**, direttore artistico, curatore di mostre ed eventi d'arte, Direttore artistico dell'Associazione Arcipelago e socio onorario di CARP Associazione di Promozione Sociale;
- **Sandra Manara**, architetto, già Direttrice dei monumenti di Teodorico il Grande a Ravenna (2017-2025);
- **Roberto Pagnani**, artista, curatore dell'Archivio Collezione Ghigi-Pagnani, curatore artistico dello spazio espositivo Pallavicini 22 Art Gallery e Vicepresidente di CARP Associazione di Promozione Sociale;
- **Giuseppe Palumbo**, fumettista e docente di illustrazione e fumetto, autore della storia a fumetti "16 possibili usi del Mausoleo", vincitore del Concorso MiC "Fumetti nei Musei" ambientata nel Mausoleo di Teodorico.

I Premi

Tra tutti i partecipanti al Concorso d'Arte, la Giuria Tecnica sceglierà i vincitori dei premi che riceveranno inoltre l'attestato del riconoscimento ricevuto.

- | | |
|------------------|--|
| 1° PREMIO | Tavola originale 24x33, china e pennarelli, da “Il Grande Diabolik - La colpa di Gustavo Garian”, Astorina editore, 2015 di Giuseppe Palumbo (Matera, 1964). |
| 2° PREMIO | Stampa giclée a tiratura limitata (3/10), in cartella con certificato di garanzia, formato 31x22, “Pasolini 1964”, Atipico, 2023 dalla copertina dell'omonimo libro edito da Action30, 2020 di Giuseppe Palumbo (Matera, 1964). |
| 3° PREMIO | Stampa a soffietto, firmata in originale, 30x80 (misura aperta), “Cappelli in aria”, 2025, autoprodotta dall'autore di Giuseppe Palumbo (Matera, 1964). |

I finalisti

ARTISTA

Luogo di nascita

GIOVANNA AMADUCCI

Ravenna (RA)

Titolo dell'opera

Tecnica di esecuzione

Dimensioni

Anno di esecuzione

Teodorico

Acrilico su tela

80 x 100 cm.

2026

Abstract

L'opera raffigura Teodorico il grande in una rappresentazione intensa e simbolica, con sullo sfondo il celebre Mausoleo di Teodorico, emblema della storia e dell'identità di Ravenna. Attraverso la tecnica dell'acrilico su tela, Giovanna Amaducci interpreta la figura del sovrano con un linguaggio espressivo fatto di pennellate energiche e colori vibranti, creando un dialogo tra memoria storica e sensibilità contemporanea. L'opera rende omaggio a uno dei protagonisti della storia ravennate, valorizzandone il lascito culturale e monumentale.



ARTISTA

Luogo di nascita

PHILIPPA ARMSTRONG

Londra

Titolo dell'opera

Tecnica di esecuzione

Quando cade la Luce

Carta riciclata, collage,
interventi pittorici e luce

Dimensioni

24 x 80 cm

Anno di esecuzione

2025

Abstract

Ho scelto il tema del viaggio perché la vita di Teodorico il Grande fu segnata da spostamenti, trasformazioni e incontri tra culture diverse prima di giungere a Ravenna. L'opera assume la forma di un libro aperto, realizzato in carta riciclata, come una pagina di storia ancora capace di parlare al presente. Un percorso luminoso attraversa la superficie come una traccia che collega luoghi, memorie ed esperienze. Mappe, frammenti di immagini e segni disseminati lungo il lavoro evocano un percorso umano e storico più che geografico. Ravenna diventa il punto di approdo di questa traiettoria: una città che ha accolto popoli, culture e storie differenti e che ancora oggi conserva le tracce del loro passaggio. La luce richiama il Mausoleo di Teodorico e il modo in cui essa attraversa e anima lo spazio architettonico. Come il mausoleo custodisce una memoria, l'opera raccoglie frammenti, percorsi e stratificazioni trasformandoli in racconto. Quando Cade la Luce è un omaggio a Ravenna come luogo in cui il movimento si deposita nella storia e dove rimane la traccia di una vita.



ARTISTA**ANNA MARIA BAGNATO**

Luogo di nascita

Alghero (SS)

Titolo dell'opera**Luce nella notte dei tempi**

Tecnica di esecuzione

Spatolato a olio e foglia d'oro su tela

Dimensioni

60 x 80 cm

Anno di esecuzione

2026

Abstract

L'artista ha voluto creare un contrasto tra luce e "peso" della pietra, con spatolate gestuali e materiche e costruire il mausoleo non con un disegno didascalico e preciso, al fine di far emergere dal colore delle fratture di luce a scopo evocativo (con la foglia d'oro e non solo). La scelta dell'oro non è casuale ma dettata dai mosaici di Ravenna la cui presenza viene così trasportata all'interno del dipinto in un gesto contemporaneo che riassume l'anima e la storia della città, ponendo al centro di tutto il mausoleo di Teodorico. Il monumento viene inoltre estrapolato dallo spazio e dal tempo e presenta una scalinata che evoca ascensione. La scalinata ed i toni caldi e freddi a contrasto ci narrano di Teodorico, prima barbaro e poi cristiano. Tutto diventa luce e la stessa immagine è pietra che emana luce.



ARTISTA

Luogo di nascita

RAFFAELE CESARI

Ferrara (FE)

Titolo dell'opera

Tecnica di esecuzione

Dimensioni

Anno di esecuzione

IL GRANDE

mista

90 x 60 cm

2015 – 2026

Abstract

Raffaele Cesari è nato e vive a Ferrara. La sua particolare tecnica pittorica iniziata negli anni '90, si avvicina a quella di Rotella, Villeglè e Dufrene, ma con una particolarità che lo contraddistingue ossia prepara, prima degli assemblaggi di manifesti vari, un muro su tela costituito da pietre, sabbia e cemento e colla vinilica.

L'opera presentata al Concorso d'Arte segue la tecnica pittorica suddetta con evidenti richiami ai mosaici ravennati e a una simbiosi tra il mausoleo e il volto di Teodorico e una piccola traccia pittorica consistente nel pennello che cola colore rosso.



ARTISTA**GIAN PAOLO CHIODI**

Luogo di nascita

Lagosanto (FE)

Titolo dell'opera**Il bambino che aveva paura dei fulmini**

Tecnica di esecuzione

Bassorilievo a stucco graffito, smaltato
e finito al poliestere trasparente
Supporto: polistirene e legno

Dimensioni

60 x 100 x 5 cm

Anno di esecuzione

2026

Abstract

Il Mausoleo, contenitore di ciò che è materiale, ma anche di ciò che è immateriale:

Il potere del Re rappresentato dall'edificio possente

La paura dei fulmini rimasta fin da bambino rende il Re, umano

Il destino già oggetto di premonizione, la leggenda

Elementi contenuti nell'Opera:

1. In alto a sinistra il bambino che ha paura del fulmine, testa giallo/verde, corpo blu, l'occhio d'oro rappresenta la saggezza eterna ed una natura quasi soprannaturale.
2. Lo scudo del Re raffigurante con il rosone di San Vitale simbolo di Ravenna, la lancia e l'armatura color oro.
3. Il triangolo rosso che parte dal bambino verso il cerchio beige (vista in pianta della cupola monilitica) rappresenta la transizione del bambino a Re.
4. In basso lo Skyline della Ravenna moderna, case, chiesa, parco e Torre dell'acqua.
5. Centralmente il Fulmine, evento non controllabile che rappresenta la paura e squarcia la pietra della cupola.
6. A destra ma sullo sfondo, Il Mausoleo, custode fino ad oggi della memoria e della leggenda.
7. In centro il Teogramma di Teodorico il Grande, TRD, sigillo del potere.
8. La linea azzurra in basso rappresenta il livello dell'acqua del mare, rispetto al quale parte del territorio ravennate è al di sotto.
9. Ai lati i due rettangoli verdi, sono gli argini a difesa del territorio.



ARTISTA

Luogo di nascita

MORENO DIANA

Forlì (FC)

Titolo dell'opera

Tecnica di esecuzione

Dimensioni

Anno di esecuzione

Dove il tempo si dissolve

Stampa fotografica su forex

50 x 75 cm

2026

Abstract

La fotografia del Mausoleo di Teodorico, caratterizzata da un effetto invecchiato e da sfumature morbide, restituisce un'atmosfera nostalgica e senza tempo, esaltando il valore storico del monumento e richiama il dialogo tra memoria, architettura e trascorrere dei secoli. L'immagine mostra il Mausoleo di Teodorico in una reinterpretazione visiva dai toni antichi e consumati, dove le superfici, le luci e le ombre assumono un aspetto evocativo che mette in risalto la solidità della struttura e il suo valore monumentale.



ARTISTA**CLAIRE GAFFA**

Luogo di nascita

Segrate (MI)

Titolo dell'opera**Genius Loci**

Tecnica di esecuzione

Ceramica di Pienza su tavola di legno di abete
acquerello, smalto, acrilico e foglie d'oro

Dimensioni

60 x 100 cm

Anno di esecuzione

Maggio-Luglio 2026

Abstract

Continuità e connessione con il passato, realtà ed esistenza umana, conciliazione e rinascita.

Genius Loci racconta l'interazione dell'umano con il "genio", ossia l'identità di un luogo con la quale interagiamo e dalla quale ci lasciamo guidare e trasportare, in questo caso abitante il mausoleo di Teodorico: lo spirito di un luogo ci accoglie e ci racconta la sua storia.

L'opera nasce dai concetti di assimilazione e integrazione, espressamente caratterizzanti l'era di Teodorico (cfr. Anonimo Valesiano, Theodericiana) ed è proprio con l'accostamento e la sovrapposizione di materiali che ho lavorato alla realizzazione di un'opera anch'essa monolitica come quelle dell'epoca: conci di pietra squadrati furono posti in opera (...).

Una coppa dei popoli, un ritrovamento marino, un qualcosa che riemerge e ci dà da bere.

Legno, ceramica, foglie d'oro, elementi semplici e preziosi che raccontano di un passato di persone, di nomi romani e goti insieme, di coppie miste, di un'epoca in cui mentre il ricco goto imitava il romano il povero romano si comportava come il goto (...); indistinguibili nella popolazione stanziale erano le differenti origini, lo stesso concetto di civis fu riscritto.

Decora e colora l'opera l'acquerello, a richiamare l'enorme importanza che l'elemento acqua ebbe nell'opera di risanamento urbano voluta da Teodorico, nonché l'acqua di quel mare nostrum navigato e portatore di storie, quel mare dal quale il mausoleo era in lontananza riconoscibile.



ARTISTA

Luogo di nascita

LORENZO MARABINI

Cervia (RA)

Titolo dell'opera

Tecnica di esecuzione

Dimensioni

Anno di esecuzione

Tenta tanto, non temere

acrilico su tela

50 x 120 cm (dittico)

2026

Abstract

Il corpo senza testa e il monumento privo della base sono entrambi incompleti: soltanto avvicinandoli prende forma una figura composita e unitaria.

Il dittico suggerisce che, nell'immaginario collettivo, Teodorico e il suo Mausoleo non possano ormai essere separati. L'uomo, un tempo bambino timoroso, è diventato monumento; il monumento, a sua volta, continua a generare l'immagine dell'uomo, mantenendone vivo il ricordo e richiamando un progetto politico e sociale fondato sulla convivenza e sulla mediazione tra civiltà diverse.

Il fondo chiaro isola la figura composita, conferendole un carattere quasi iconico e sospendendola al di fuori di un luogo e di un tempo precisi.



ARTISTA

Luogo di nascita

ERICA STANZANI

Forlimpopoli (FC)

Titolo dell'opera

Tecnica di esecuzione

Dimensioni

Anno di esecuzione

Il re che temeva solo il cielo

mosaico

35 x 57 cm.

2026

Abstract

“Il re che temeva solo il cielo” rappresenta il contrasto tra il potere terreno e la forza della natura. La corona, simbolo dell'autorità di Teodorico, rimane sospesa sopra il Mausoleo mentre un fulmine attraversa il cielo e l'edificio, richiamando la leggenda secondo cui il re temeva soltanto il cielo e il suo giudizio.



ARTISTA

Luogo di nascita

BARBARA TAGLIONI

Premosello Chiovenda (VB)

Titolo dell'opera

Galeikon

Tecnica di esecuzione

Collage analogico

Dimensioni

60 x 70 cm

Anno di esecuzione

2026

Abstract

Galeikon, che in lingua gotica significa fusione armonica, è un collage analogico che reinterpreta la figura di Teodorico attraverso la frammentazione di immagini, carte e simboli. L'opera non intende ricostruire la storia in modo documentario, ma evocare la memoria di un sovrano il cui lascito continua a dialogare con il presente. Ritagli fotografici e acrilico si intrecciano in una composizione sospesa tra realtà e immaginazione, dove il passato emerge come una traccia da riscoprire. Galeikon invita l'osservatore a percorrere un viaggio tra memoria, identità e trasformazione, in cui ogni elemento continua a donare nuova voce alla storia.



ARTISTA

Luogo di nascita

VIRNA VALLI

Forlì (FC)

Titolo dell'opera

Tecnica di esecuzione

Tecnica mista, mosaico, marmo, vetro, metalli

Dimensioni

32 x 41 cm

Anno di esecuzione

2026

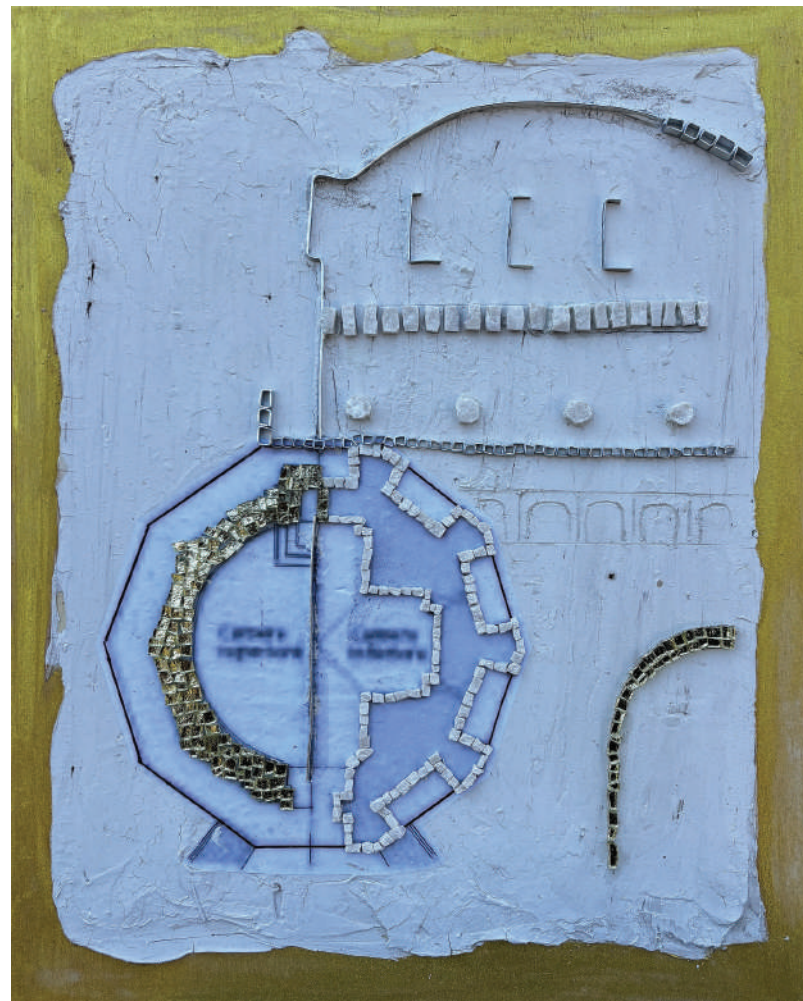
Teod'orico**Abstract**

Siamo figli delle nostre radici e le radici sono piante. Vale anche per i monumenti? In questa opera viene rappresentata la radice del Mausoleo di Teodorico, cioè la pianta del monumento.

È evidenziata, impreziosita, messa in risalto con l'oro ma anche delineata ripercorrendone la struttura con piccole tessere di pietra, che è l'elemento con cui è stato costruito.

Il profilo della sagoma è suggerito da un lieve elemento metallico, lo stesso che divide la parte alta da quella bassa, nell'attuale configurazione odierna.

Il tutto concorre a creare una suggestione del Mausoleo di Teodorico, senza volutamente descriverlo nei dettagli né riproporlo in maniera esatta, ma per risaltarne l'aura e la fama che nel mondo lo associa a Ravenna.



ARTISTA	ADRIANA ZOUDINE
Luogo di nascita	San Paolo del Brasile
Titolo dell'opera	Aurifrisium: il fregio del Mausoleo di Flavius Theodoricus
Tecnica di esecuzione	Olio su tela
Dimensioni	30 x 100 cm
Anno di esecuzione	2026



Abstract

Osservando oggi giorno le opere di architettura e le sculture in marmo chiaro soprattutto vestigia degli antichi egizi, greci e romani pervenuti fino a noi, a volte si fatica ad immaginare che un tempo fossero dipinte con colori anche molto vivaci. I colori, come fonti ed espressione di emozione, erano amati dai greci, egizi, etruschi e romani e, opportunamente, anche nel medioevo.

Il colore era alla base di tutto nel loro mondo, utilizzato per decorare colonne, statue, affreschi, soffitti, mobili, pure coperte, tappeti, cuscini, stoffe delle tende e delle vesti, borse, ventagli, ombrellini.

All'esterno del Mausoleo di Teodorico a Ravenna gira un fregio unico nel suo genere detto "a tenaglia", un elemento decorativo geometrico e stilizzato tipico dell'arte barbarica e, in particolare, dell'oreficeria ostrogota, rappresentando una fusione tra l'architettura romana e la tradizione decorativa nordica.

Immaginando come poteva essere stato dipinto, ispirandomi appunto all'oreficeria e appropriandomi dei nomi romani stessi dei colori, ho fantasticato rappresentandolo in *Flavus*, *Citrinus*, *Sulphureus*, *Cremeus*, *Luteus*, ma anche con alcun tocco di *Roseus*, *Aerugeneus*, *Lilacinus*, *Violaceus*, *Flavo-virens*... *Aurifrisium*: il fregio dorato di Teodorico, il grande re e i suoi bravi guerrieri che affrontano il mondo attorno.



CARP Associazione di Promozione Sociale
Viale Giorgio Pallavicini 22 - 48121 Ravenna
Codice Fiscale 92097300393

Email: carpaps.ravenna@gmail.com
PEC: carpaps.ravenna@legalmail.it
www.pallavicini22.com/associazione-carp
CARP Associazione di Promozione Sociale
@carp_associazione

CARP Associazione di Promozione Sociale o, in breve, CARP APS è un'associazione operante senza fini di lucro e iscritta al RUNTS, liberamente costituita il 10 marzo 2022 per l'organizzazione e la gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale da organizzarsi prevalentemente presso lo spazio espositivo PALLAVICINI22 Art Gallery o presso la villa GHIGI-PAGNANI che ospita l'omonima Collezione e Archivio. CARP è acronimo di Collezioni, Arte, Ricerca, Promozione.





PALLAVICINI22

Spazio Espositivo PALLAVICINI22 Art Gallery

Viale Giorgio Pallavicini 22 - 48121 Ravenna

pallavicini22.ravenna@gmail.com

www.pallavicini22.com

 Pallavicini22 -  [pallavicini_22](#)

